

PROGETTO IEE/10/261/ RES-HOSPITALS

FINANZIATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA IEE – INTELLIGENT ENERGY FOR EUROPE

GESTITO DALL'AGENZIA EACI – EXECUTIVE AGENCY FOR COMPETITIVENESS AND INNOVATION

DELLA DG EN - DIREZIONE GENERALE ENERGIA

BANDO 2010

SOMMARIO

Il progetto, che ha come acronimo RES-Hospitals, cioè Renewable Energy Sources, Energia da Fonti Rinnovabili – Ospedali, ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica, CO₂, nei 15.000 circa ospedali esistenti in Europa. L'intero titolo è: "Verso Ospedali a zero emissioni con sistemi di energia rinnovabile". Il loro relativamente intenso consumo di energia rende gli ospedali un soggetto ideale, in cui esplorare gli ostacoli "non tecnici", che prevengono lo sfruttamento di misure di efficienza energetica e l'utilizzo di sistemi di energia rinnovabile.

In contrasto con i nuovi ospedali, che vengono ormai progettati e realizzati, almeno nella maggioranza dei casi, con l'obiettivo di un basso consumo energetico, si è tutti consapevoli che gli ospedali esistenti avrebbero la necessità di applicare misure di risparmio energetico per raggiungere gli obiettivi di lungo termine per la riduzione di CO₂. Molti stanno fin ad ora ignorando tale importante aspetto, per non parlare del fatto che non prendono neppure in considerazione lo studio di possibilità di utilizzo delle varie fonti rinnovabili, sigla RES in inglese.

Il progetto sarà quindi indirizzato ad affrontare questa situazione ed a mettere a disposizione di coloro, che fanno parte del sistema sanitario ospedaliero europeo, strumenti che li aiutino ad avere maggior chiarezza sulle necessità di sostenibilità, a conoscere le possibilità di interventi migliorativi e di conseguenza a prendere appropriate decisioni in tempi brevi. L'accelerazione degli investimenti per l'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili potrà portare ad una riduzione del CO₂ maggiore di quella che vi sarebbe altrimenti e consentirà al settore ospedaliero di dare un contributo significativo agli obiettivi dell'Energy 2020 dell'Unione Europea.

Il progetto è diretto da una Azienda Sanitaria Pubblica italiana, la ASL di Asti (Piemonte) che ha avuto un precedente incarico regionale per lo studio e sperimentazione di misure di risparmio energetico e per l'esplorazione della fattibilità di utilizzo delle RES in ospedali esistenti.

Il collegamento anche con una più ampia rete di enti e associazioni coinvolte nel sistema ospedaliero viene assicurato dall'altro partner italiano S.I.A.I.S., Società Italiana per l'Architettura e l'Ingegneria nella Sanità, che ha oltre 800 associati di cui per la grandissima maggioranza energy manager, manager tecnici operanti in ambito ospedaliero.

Gli altri partner del progetto, il cui elenco è dato successivamente, sono enti pubblici e privati di quattro diverse nazioni europee e un ente di ricerca paneuropeo con sede in Olanda.

Il progetto prevede la realizzazione: i) di un'ampia indagine in quattro nazioni europee con la somministrazione di un questionario indirizzato a tecnici e manager ospedalieri, ii) di studi pilota da compiere con diversi ospedali in otto Stati europei, di cui quattro quelli dei partner ed almeno quattro di altre nazioni che hanno già dato la propria adesione al progetto come "Associate Partner". L'indagine e gli studi pilota sono finalizzati a dare evidenza a quegli ostacoli e barriere non-

tecniche, che prevencono e/o frenano un diverso atteggiamento del mondo sanitario verso le problematiche energetiche sopra menzionate.

Da questi studi si ricaveranno delle buone pratiche di cui diffondere la conoscenza come esempi che stimolino l'azione.

Inoltre unitamente a quanto si ricaverà da studi e ricerche esistenti, verranno realizzati dei quadri nazionali, che servano come benchmark per misurare la successiva evoluzione della situazione e per dare a chi può prendere decisioni l'indicazione di opportune aree di intervento ed i tipi di iniziative da prendere con il maggior potenziale di impatto.

Dall'attività del progetto deriverà infine una Guida sulle rinnovabili negli ospedali, articolata in quelle che possono essere chiamate "Guide specifiche" indirizzate a diverse situazioni nazionali, socio economiche e geografico territoriali ed al grado di sviluppo della consapevolezza energetica.

Sarà composto un "Gruppo di Validazione" con rappresentanti di ulteriori 12 nazioni europee, oltre alle quattro dei partner e alle quattro degli associate partner, un gruppo cioè con rappresentanti di 20 nazioni europee.

Il Gruppo di Validazione lavorerà a fianco degli estensori della Guida, dando il proprio input man mano che si procede e ne farà una validazione finale prima che se ne operi la diffusione e che la si porti a conoscenza dei decisori del settore ospedaliero e delle persone responsabili del funzionamento quotidiano delle strutture sanitarie in tutta Europa.

La European Hospitals and Healthcare Federation HOPE, a cui aderiscono tutte gli Stati membri della UE, ha dato la propria adesione al progetto e ospiterà a Bruxelles uno dei workshop di validazione più importanti, aiutando ad aprire canali di comunicazione con i più influenti stakeholder per quanto attiene alle politiche sanitarie d'Europa.

Per la diffusione del materiale prodotto, che include i benchmarking nazionali, la sintesi delle lezioni apprese, le best practice e la Guida, i partner utilizzeranno anche le reti di cui fanno già ora parte, oltre ai collegamenti istituzionali.

Il progetto ha avuto ufficialmente avvio in Giugno 2011.

La durata prevista per lo svolgimento del progetto è di 30 mesi.

Il costo complessivo delle spese valutate dall'Agenzia EACI è di 1.124.780 €.

Il finanziamento Europeo concesso è di 834.924€, pari al 74,23% (su un massimo concedibile, come regola del Programma IEE del 75%).

Per quanto riguarda l'attività la situazione è la seguente: il cosiddetto Kick off Meeting si è tenuto, come previsto dalle regole di molte agenzie europee, a fine giugno a Bologna.

Il progetto prevede sia incontri chiamati "Peer learning meetings", cioè incontri di apprendimento dei membri e loro invitati, sia incontri di valutazione dello stato di avanzamento del progetto e di confronto sulle eventuali problematiche. Naturalmente i due sono il più possibile associati.

Il prossimo, primo della serie, è previsto ad Utrecht organizzato dal partner olandese TNO e prevede un giorno di visita in un ospedale buona pratica e un giorno di riunione tra i partner.

Il successivo con lo stesso format sarà organizzato a dicembre in Spagna.

Sarà presto attivo il sito del progetto e ne sarà data comunicazione attraverso i siti di partner quale SIAIS, del progetto collegato LCB- Healthcare, di EuHPN, la rete internazionale che ha dato supporto al progetto e di altri enti che hanno dato adesione al progetto.

I partner del progetto, con i relativi indicativi assegnati dall'Agenzia e compiti principali, sono:

CO1	Azienda Sanitaria (Local Health Agency - Asti Region)	ASL-AT	IT	Coordinatore, Responsabile Locale WPI and WP6 Leader
CB 2	Optimat Ltd	OPTIMAT	UK	Assistente Coordinatore, WP4 Leader
CB3	Fundacion Vasca de Innovacion e Investigacion Sanitarias (Basque Foundation for Health Research and Innovation)	BIOEF	ES	Pilot project (Spain), WP3 Leader
CB4	European Centre for Health Assets and Architecture	ECHAA	NL	Disseminazione via European/national networks of health care asset owners/managers, WP5 Leader
CBS	The Polish Economic Chamber of Renewable Energy	PIGEO	PO	Pilot project (Poland)
CB6	Societa Italiana dell'Architettura e Ingegneria in Sanità (Italian Society for Healthcare Engineering and Architecture)	SIAIS	IT	Partecipazione in Pilot Project (Italy); Dissemination via European/national networks of hospital architects and engineers
CB7	TNOBuilt Environment and Geoscience	TNO	NL	Pilot project (Netherlands), WP2 Leader

Roma, 12 Settembre 2011

Simona Ganassi Agger
Project Manager